

norme contenute nel relativo capitolato, per il canone annuo, da corrispondersi al Comune, in L. 106,100, e con il diritto del Comune alla partecipazione del 20 per cento sulla media degli incassi lordi superiori a L. 350 mila all'anno sulla media di un quinquennio;

Visto il parere, in linea tecnica, del Genio Civile (6 aprile 1910) e quello del Consiglio di Prefettura (27 aprile 1910) sulla regolarità del capitolato e sulla convenienza amministrativa, a senso dell'art. 186 della legge comunale e provinciale;

Ritenuto che il Consiglio Comunale si è conformato ai suddetti pareri, modificando, con deliberazione 19 maggio 1910, l'art. 24 del capitolato;

Ritenuto che la locazione, in base al capitolato in esame e alle condizioni risultanti dalle deliberazioni suddette, è conveniente per il Comune;

Visto l'art. 211 della legge comunale e provinciale;

Decide

di approvare le deliberazioni anzidette del Consiglio Comunale di Acqui.

Viene data quindi comunicazione di una deliberazione della Giunta stessa intorno al regolamento per l'Azienda del Gaz, sulla quale interloquisce *Morelli*.

Si procede in appresso alla nomina di due assessori effettivi in seguito alla scadenza per estrazione dei consiglieri Della-Grisa e Galliani che rivestivano tale ufficio.

La votazione dà per risultato che Della-Grisa e Galliani, stati confermati consiglieri, sono ora rieletti assessori con 23 voti caduno. Trattandosi della nomina della Commissione per la revisione reclami *tassa focatico, vetture, domestici, e cani* si delega la facoltà di nomina al Sindaco, a cui *Vermiglio* chiede di essere annoverato tra i componenti.

Successivamente si ripiglia in esame la pratica dei *fuochi artificiali* di San Guido, e il Sindaco comunica che il signor Beltrame-Desiderio, pirotecnico di Castelnuovo Scrivia, insiste sull'aumento della somma di lire cinquecento erogata per i fuochi delle feste di San Guido, ed a questo proposito legge una domanda della Società Esercenti la quale chiede un concorso del Comune per un ciclo di feste estivo-autunnali.

Braggio dichiara di aderire alla richiesta degli Esercenti devolvendo loro anche la somma disposta per i fuochi.

Accusani ritiene doversi continuare la tradizione dei fuochi artificiali, cari al popolino.

Guglieri è favorevole al contributo chiesto dalla Società Esercenti per i festeggiamenti, ma vorrebbe che si vedesse anche di continuare il contributo per i fuochi che costituiscono un vero divertimento popolare.

Sporlo sostiene che i fuochi essendo l'unico divertimento gratuito a differenza degli altri festeggiamenti dovrebbe essere mantenuto.

Braggio non è contrario purché il bilancio permetta una cosa e l'altra. *Morelli* e *Accusani* si preoccupano della spesa eccessiva.

Ottolenghi Davide ringrazia del saluto rivolto ai neo eletti e dà spiegazioni intorno ai festeggiamenti (di cui parliamo in altra parte del giornale) assicura quale vice-presidente degli Esercenti che la Società ha tutto l'impegno di raggiungere il maggior scopo, che è quello di animare il commercio cittadino, coi minimi mezzi.

Il Sindaco spiega come sia difficile il poter dare il contributo per i fuochi e per gli altri festeggiamenti, conviene quindi risolvere.

Moraglio propone sia deferita alla Giunta la decisione.

Il Consiglio delibera di sospendere per quest'anno l'accensione dei fuochi e di concorrere nei festeggiamenti di San Guido, delle Gare di Tiro a Segno e della prima domenica di agosto con una somma a fessarsi dalla Giunta.

La seduta è tolta alle 19, e il pubblico sfolla lentamente dalla tribuna, forse non completamente soddisfatto.

Per la Ferrovia di Valle Bormida Occidentale

Nell'articolo pubblicato con questo titolo nello scorso numero della *Gazzetta* fu, per errore, indicato che il sussidio chilometrico che in base alle leggi vigenti potrebbe essere concesso alla costruenda ferrovia Acqui-Cortemilia sarebbe per un periodo di 50 anni pari a L. 7500.

Ci si fa osservare che tale sussidio non potrebbe invece superare L. 5.700 al chilometro, tale infatti è quello concesso per la Busca-Dronero.

Questa circostanza dimostra sempre più la convenienza di studiare per la nostra vallata una proposta di possibile attuazione. Tale non sarebbe quella Besenatica, se gli altri dati esposti nella riunione d'Acqui sono esatti, ne viene quindi che di più pratica attuazione potrebbe essere il ripristino del raccordo Santo Stefano Belbo alla Acqui-Savona con diramazione a Cortemilia.

DIFFENDIAMO I BOSCHI E I CASTAGNETI

La questione è ancora palpitante; ma l'on. Luzzatti al Governo è garanzia di difesa per i nostri alberi.

La devastazione dei boschi in genere e del castagno in specie che è stata fatta su larga scala è specialmente istigata da una ragione commerciale, il prodotto del tannino; ma dove è avvenuta, bisogna provvedere a ripiantare le zone diboscate al fine di impedire che alle prime acque, si abbiano malanni e rovine per le frane ed i torrenti.

Chi ha alzato per il castagno più forte la voce, ha chiamato la devastazione coi nomi più significativi: delitto, pazzia e camorra insieme; è delitto perchè distruggere un bosco significa fare il deserto, cioè malaria, povertà, rovina; pazzia, perchè ai pingui guadagni del tannino oggi, corrisponderà la desolazione di domani; camorra, perchè — disse pure l'on. Luzzatti — gli eroi della scure sono « industriali potenti. » E soggiungeva sapientemente che di fronte agli interessi egoistici di quei messeri sta quello generale « che come è consueto, non ha voce, non ha grida, e di cui soltanto l'eco di qualche fiavola protesta si ripercuote in questa Camera e fra gli amici della scienza e tra gli amici delle selve, che, in Italia, sono pochi e tanto minori che negli altri paesi. Tanto che se si deve misurare la civiltà di un popolo dalla tutela dei boschi, noi non potremmo aspirare al vanto di civiltà ».

Intanto sarà bene ricordare quello che ha avuto agio di scrivere M. Guitet-Vauquelin su *La Revue del mal terrible, gangrène envahissante qui tue le pays, il diboscamento qui a tué la Grèce*: egli ha lamentato il pericolo che corrono i castagneti francesi, essi pure sotto la scure dei nuovi barbari. Senonchè dice che l'Italia la quale ha preveduto non lontana questa rovina agricola-forestale della Francia, *augmente annuellement sa châtaignerie en raison inverse de la diminution della francese!*

Oh errore...

A dimostrare poi quale devastazione rapida e vasta cagioni la fabbricazione dell'acido tannico, il Guillet-Vauquelin ha osservato che per 100 mila tonnellate di estratto, occorrono 40 milioni di legno di castagno: cioè 200 mila piante: ossia la desolazione di 3 mila ettari! E si ricordi che la parte orientale della Corsica, un giorno florido, sano e ricco castagneto, dopo il pazzesco diboscamento per il tannino, divenne *inhabitable par les miasmes putrides, facteurs des mortelles fièvres paludéennes!*... E si ricordi pure il che governante genovese G. Spinola, con editto del 28 agosto 1540, ordinò ad ogni proprietario di piantare quattro alberi fruttiferi « castagni, olivi ecc. sotto pena di 5 libbre di ammenda per ogni albero ».

Questo editto Spinola dovrebbe pure essere rimesso in vigore. Altrimenti addio piante, addio ricchezza e salute, delizia di luoghi, e conforto di anime!

Emme.

Note a spizzico

La sensibilità degli attori

Il tema è vecchio quanto il teatro stesso: si è discusso e si continua a discutere senza che la verità sia venuta a galla. Anche perchè, forse, la verità varia in tal caso, da individuo ad individuo. Così, ad esempio, un grande attore, intervistato in proposito, aveva risposto: io non ho mai riso tanto in me stesso come quando son riuscito a far piangere. Ciò taglierebbe la testa al toro se altri non avessero esposto opinioni del tutto diverse. Se il teatro è finzione il primo asserto dovrebbe essere logico, il Diderot infatti, nei *Paradoxe sur les Comédiens* così si esprime sulla sensibilità degli attori: « La sensibilità estrema fra gli attori mediocri, la sensibilità mediocre fra una moltitudine di cattivi attori, la mancanza assoluta di sensibilità prepara gli attori sublimi. Le lacrime dell'attore discendono dal suo cervello, quelle dell'uomo sensibile salgono dal cuore; è il cuore che turba la testa dell'uomo sensibile ma è la testa dell'attore che qualche volta porta un piccolo turbamento al cuore; l'attore piange come un prete incredulo che predichi la Passione, come un seduttore alle ginocchia d'una donna che non ama, come un mendico sulla strada o sulla porta d'una chiesa, e come una cortigiana dall'animo di pietra ma che sviene nelle vostre braccia ».

La chiesa ed il teatro

Quando tutte le forme della romana letteratura andarono decadendo, rimase ancora in auge il teatro. Ma il gusto del pubblico, ormai corrotto, nessun diletto poneva nella finzione scenica: voleva la realtà e sulla scena apparvero tutte le lascivie e tutte le ebbrezze senza ritegno di sorta.

La Chiesa nel periodo delle grandi polemiche col paganesimo (Vedi Ireneo Sarnesi, *La Commedia*) aveva attaccato con estrema violenza le consuetudini degli spettacoli scenici ed aveva severamente proibito di assistervi a ehiunque si fosse fatto seguace della nuova religione di Cristo. Nelle opere degli scrittori ecclesiastici dei primi secoli freme e ribolle una fortissima indignazione contro le turpitudini che si solevano presentare in teatro, contro gli adescamenti per mezzo dei quali l'arte degli istrioni riusciva a corrompere gli animi ed a pervertire le intelligenze.

Nelle *Costituzioni apostoliche* è detto che colui il quale è dedito ai teatri e ad altri ludi, o lasci d'intervenirvi o non sia battezzato.

La Chiesa dunque così combatteva il teatro e lo demoliva ma, per uno strano destino, la Chiesa stessa doveva esser la causa di un posteriore rinnovamento del teatro perchè Essa recava in sé nelle sue celebrazioni simboliche tutti gli elementi per una rappresentazione drammatica che tale divenne appunto a traverso le *laudi*, le *devozioni*, ed i misteri fino alle vere *sacre rappresentazioni*. Ancora al giorno d'oggi in qualche regione, come ad Orammegan in Germania, si rappresenta sulla scena la Passione di Cristo. Ma son queste vecchie usanze che non servono che di curiosità storica: il nostro teatro ora non è inceppato da false paure e procede dritto nella sua via d'arte nazionale ed il pubblico vi accorre numeroso e vario. Ed è bene poichè, alla fin fine, non ha tutti i torti il detto: « il teatro è sempre la lezione delle cose ».

Il topolino di redazione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale di Acqui — Udienza 17 giugno — Tardito Domenico, da Malvicino, comparve per rispondere di furto tentato, per essersi introdotto, di notte, nell'abitazione di Giaminardi Giuseppe, e di furto semplice, per avere, al medesimo, rubato uova, lardo ed oggetti di un certo valore. Il P. M. chiese sei mesi di reclusione: il Tribunale, però, accogliendo la tesi difensiva, dichiarava non luogo a procedere. Difensore: avv. Giardini.

Udienza 20 giugno — Con sentenza del Pretore di Acqui, Colla Claudina in Parisio era stata condannata, in base all'articolo 393 cod. pen. ed all'art. 156, alla pena di tre mesi e giorni dodici di reclusione e L. 83 di multa e ai danni in L. 300, col beneficio della condizionale, purchè entro tre mesi paghi i danni suddetti — per avere diffamato e minacciato Monti Celestino, che se ne era querelato; e quest'ultimo alla pena di 10 lire di multa, per lesioni, in danno della Colla stessa.

Le due parti si appellarono, e la Colla chiese che venisse liberata dalla condizione del pagamento dei danni.

Ma il Tribunale confermò pienamente la sentenza del Pretore, condannando gli appellanti nelle maggiori spese.

Parte civile pel Monti: avv. proc. Giovana e avv. Bisio.

Difesa per la Colla: avv. Giardini.

Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)

Estr. di Torino del 25 Giugno

70 - 64 - 56 - 78 - 53

La Settimana

Il ciclo di feste che la Società Esercenti si propone di effettuare in luglio, agosto e settembre merita tutto il favore del pubblico, poichè avvia la nostra città a camminare di pari passo colle consorelle anche nelle nuove forme di attrazione per animare il commercio.

Per San Guido si è ieri concluso il contratto colla *Ditta Soccini* di Firenze per gli esperimenti d'aviazione coi monopiani tipo *Bleriot* dall'aviatore *Stobil* nei giorni 10, 11 e 12 luglio in piazza d'armi.

Le Gare del Tiro a Segno si faranno per il 17, 18 e 19 di luglio, pel 7 agosto sarà preparato un convegno di bande musicali, nell'otto e nove agosto passeranno, con soggiorno almeno di due giornate, i corridori della corsa ciclistica del *Secolo*. A settembre, probabilmente, si avranno ascensioni d'aerostati liberi cui piglieranno parte cittadini acquesi. La sottoscrizione è aperta presso il sig. Davide Ottolenghi.

Per l'inaugurazione del Poligono fissata alli 17 luglio p. v. il Comitato esecutivo colla Presidenza del Tiro sta lavorando per preparare degnamente la cerimonia d'inaugurazione e le gare che promettono di riuscire molto interessanti per l'assicurato intervento di Società e tiratori.

S. E. il Ministro Spingardi ha assicurato l'on. Ferraris, che lo ha sollecitato, del maggior interessamento, e ieri stesso ha scritto alla Presidenza annunciando la concessione di grande medaglia d'oro di premio, riservandosi di trasmettere l'adesione di S. M. il Re arrivato soltanto ieri a Roma.

La giornata d'inaugurazione si svolgerà col seguente programma: nel mattino ricevimento delle autorità, sodalizi e tiratori; alle ore 10 salve inaugurali al poligono; alle 11 conferenza dell'on. Battaglieri al Salone della Casa Operaia; alle 13 pranzo; alle 15 inizio delle gare; alla sera luminaria e concerto ai Bagni.

L'inaugurazione del Salone ebbe luogo domenica, con l'intervento di numerose e gentili danzatrici: la festa proseguì fino a molto tardi, e giovedì di bel nuovo la sala si allietò di musica e di danze.

Giunga al sig. Scati la nostra lode di vederlo sempre così egregio promotore di feste e l'augurio che queste via via si animino come negli anni passati.

Al Teatro Vecchie Terme ha debuttato con successo la Compagnia drammatica Corsari-Amilene.

Nella settimana abbiamo avuto scelte produzioni, interpretate lodevolmente da tutti.

Questa sera la brillantissima commedia dello Scribe: *Figaro francese e modista italiana*.